

IL CASO
**Liberi i 6 algerini
sospettati di tramare
un attentato al Papa**

■ È finito tutto in una bolla di sapone. I sei uomini arrestati a Londra perché sospettati di preparare un attentato contro il Papa sono stati rilasciati perché non rappresentavano «una minaccia fondata» per la vita del Pontefice o per il pubblico. Scotland Yard ha ammesso l'errore. A provocare la straordinaria mobilitazione di ordine pubblico venerdì mattina - con la paura di una trama islamica per assassinare Benedetto XVI a Londra - sarebbe stato un semplice scambio di battute scherzose, anche se di pessimo gusto, tra i sei spazzini, tutti di origine nordafricana, che davanti a una tazza di tè si erano interrogati sulla Papamobile. «Sarebbe difficile sparargli attraverso i vetri antiproiettile?», avrebbe chiesto uno dei sei, secondo il Sunday Mirror. E un altro: «Sì, ma forse con un lanciaraZZi ci si potrebbe riuscire». I sei avevano ridacchiato e cambiato argomento, ma un altro dipendente della Veolia Environmental Service, la ditta di pulizie al centro della vicenda, giovedì notte aveva passato il dialogo alla polizia.

fermato -, malgrado il contesto altamente secolarizzato, c'è un'alta domanda di fede. Ai vescovi di Inghilterra, Galles e Scozia incontrati a Birmingham chiede di non avere timidezze nel rispondere, anche andando controcorrente. È la sfida di questo pontificato. Per questo ha istituito il Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione. Invita ad essere a fianco ai poveri e a quanti hanno subito i colpi della crisi. Ha incoraggiato la richiesta di moralità nella vita pubblica.

AL SERVIZIO DI TUTTE LE VITTIME

Sulla pedofilia invita l'episcopato a fare un passo in avanti: a mettersi al servizio anche di quei giovani che nella società hanno subito abusi. Quinto ai rapporti con la Chiesa Anglicana: invita ad applicare con generosità la costituzione apostolica «Anglicanorum coetibus» che apre le porte ai dissidenti ex anglicani. La indica come un gesto ecumenico.

Nella cerimonia di saluto all'aeroporto internazionale di Birmingham, in serata il Papa ha ringraziato il premier Cameron e la Regina Elisabetta II per le opportunità offertagli di parlare al cuore della società del Regno Unito. «Ha sfidato la Gran Bretagna a pensare» è stato il ringraziamento del premier britannico. ♦

→ **La coalizione** conservatrice in testa ma senza maggioranza assoluta
→ **Gli ultranazionalisti** per la prima volta superano la soglia del 4%

Svezia, rivince il centrodestra Xenofobi eletti in Parlamento

Vince di nuovo ma senza maggioranza per governare da solo il centrodestra del premier uscente Reinfeldt, forte dei successi in economia. Il centrosinistra in recupero. Entrano nel Riksdag i nazionalisti xenofobi.

RACHELE GONNELLI

rgonnelli@unita.it

L'estrema destra entra per la prima volta nella storia svedese in Parlamento, anche se di un soffio. È questo il dato più eclatante delle elezioni che si sono svolte ieri. Gli exit poll attribuiscono la vittoria, come da pronostico, al centrodestra uscente, l'Alleanza, che però esce dalle urne ridimensionata rispetto alle previsioni e senza numeri per governare da sola. La coalizione del premier Fredrik Reinfeldt avrebbe infatti ottenuto solo il 49,1 e non il 50 per cento che gli veniva attribuito negli ultimi sondaggi prima del voto. Sconfitti ma in recupero i socialdemocra-

ti della candidata Mona Sahlin che, per la prima volta in coalizione con Verdi e ex comunisti del Vänsterpartiet, ottengono il 45,1 dei consensi. I «democratici» - nome strampalato per un raggruppamento nazionalista, populista, xenofobo, che ama le teste rasate anche se il suo leader Jimmie Åkesson porta occhiali e maglioni a righe - superano di appena uno 0,6 la soglia del 4 per cento ma lo stesso riescono ad entrare nel Riksdag. Secondo gli impegni da Reinfeldt con gli elettori non dovrebbero però essere usati come stampella della maggioranza.

Alla fine il vincitore vero, anche se non ancora in prima fila, resta il poliedrico, 42enne, super ministro dell'Economia Anders, Borg. È lui il principale artefice dei successi economici della Svezia, uscita dalla crisi con il vento in poppa e in viaggio verso una crescita del Pil del 4 per cento nell'anno prossimo, con una percentuale di disoccupati ridotta all'8, in massima parte immigrati che rappre-

sentano il 14 per cento della forza lavoro. È nelle mani di Borg - per la prima volta verso un secondo mandato al centrodestra - che il modello svedese, un tempo basato sul welfare «dalla culla alla tomba», probabilmente sarà definitivamente reimpostato nel Terzo millennio. Il duo Borg-Reinfeldt, che qualcuno ha già paragonato alla coppia inglese Clegg-Cameron, non sembrano intenzionati a provocare una cesura netta rispetto al passato nella struttura sociale ed economica del regno di Carlo Gustavo XVI. Nel loro programma sono previsti tagli ai sussidi ma solo dopo un anno e mezzo di disoccupazione, non si prevede un aumento delle tasse a carico dei redditi più elevati - come nel programma della Sd - ma sgravi, più incentivi alle

BOMBE A BAGHDAD

Almeno 29 persone sono morte ieri a Baghdad e 111 sono rimaste ferite in due diversi attentati con autobomba. Il più devastante nel quartiere di Aden ha fatto 19 morti.

esportazioni high tech e fondi alla ricerca. Di Borg, versione «smart» dei nuovi neoliberal, detrattore di Obama, cresciuto dentro la banca d'affari Abn Amro, sentiremo ancora parlare. Ancora non è chiaro invece se i cyber pirati dopo il successo a Strasburgo abbiano raggiunto il quorum. ♦

Berlino, orrore in ospedale Una donna spara, 4 morti

■ Una donna armata di pistola è entrata ieri sera in un ospedale di Loerrach, nella Germania sudoccidentale, facendo una carneficina.

Stando alle prime notizie almeno quattro persone sono morte. Tra queste anche la donna indicata come la killer.

Teatro della strage, l'ospedale di Elisabethenkrankenhaus nella regione del Baden-Wuttemberg.

Tutto è durato meno di un'ora. Fra le vittime della follia omicida

anche un bambino, il cui cadavere è stato trovato insieme agli altri tre dai vigili del fuoco.

L'allarme per cui erano stati chiamati i pompieri, riguardava inizialmente un incendio scoppia-to subito dopo una forte esplosione che si era verificata in uno dei cinque padiglioni dell'ospedale. E la maggior parte dei feriti, a quanto pare, sono in realtà persone intossicate dal fumo.

Loerrach è una cittadina di quarantottomila abitanti nel Baden

Wuerttemberg, una regione vicino al confine con la Francia e con la Svizzera. L'ospedale cattolico intitolato a Santa Elisabetta si trova in pieno centro cittadino.

La polizia ha riferito che a sparare è stata la stessa donna poi trovata morta, non chiarendo inizialmente se si trattasse di una paziente o di una visitatrice.

Sino a sera sono trapelate poche notizie sulla vicenda. Si sa che la sparatoria è avvenuta intorno alle diciotto e trenta. Non sono chiari i motivi di quello che potrebbe essere stato un improvviso scoppio di rabbia,

L'ospedale di Loerrach dallo scorso mese di marzo dispone anche di un reparto di psichiatria infantile e giovanile. ♦